

Coppe, italiane come una valanga

Passano tutte al 2° turno. Splendide Verona, Torino e Milan

I migliori risultati proprio dalle squadre che rischiavano di più: i gialloblù hanno vinto a Salonicco (2-1) con due reti di Elkjaer; i granata hanno pareggiato ad Atene col Panathinaikos (1-1) ed il Milan ha battuto l'Auxerre per tre a zero - La Juve ha superato (a porte chiuse) la Jeunesse per 4-1 e la Sampdoria il Larissa per 1-0. Pareggio dell'Inter (0-0) in Svizzera contro il San Gallo

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Juventus (Italia) - Finale: 14 maggio 1986

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA 18/9/85	RITORNO 21/10/85	QUALIFICATE
Hfk Goeteborg (Sve.) - Trakia Plovdiv (Bul.)	3-2	2-1	Goeteborg
Dinamo Berlino (Rdt) - Austria Vienna (Aut.)	0-2	1-2	Austria V.
Bordeaux (Fra.) - Fenerbahce (Tur.)	2-3	0-0	Fenerbahce
Gornik Zabrze (Pol.) - Bayern Monaco (Rfg.)	1-2	1-4	Bayern M.
Porto (Por.) - Ajax (Oli.)	2-0	0-0	Porto
Sparta Praga (Cec.) - Barcellona (Spa.)	1-2	1-0	Barcellona
Jeunesse Esch (Lus.) - JUVENTUS (Ita.)	0-5	1-4	JUVENTUS
la Akranes (Isl.) - Aberdeen (Sco.)	1-3	1-4	Aberdeen
Linfield (Irl.) - Servette (Svi.)	2-2	1-2	Servette
Zenith Leningrado (Urss) - Vaalerengen (Nor.)	2-0	2-0	Zenith L.
Vejle Bk (Dan.) - Steaua Bucarest (Rom.)	1-1	1-4	Steaua
Rabat Ajax (Mar.) - Omonia Nicolaia (Cip.)	0-5	0-5	Omonia
Kuusysi Lahti (Fin.) - Sarajevo (Jug.)	2-1	2-1	Kuusysi L.
Honved (Ung.) - Shamrock Rovers (Irl.)	2-0	3-0	Honved
VERONA (Ita.) - Paok Salonicco (Gre.)	3-1	2-1	VERONA
Esente: Anderlecht (Bel.)			

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Everton (Inghilterra) - Finale: 7 maggio 1986

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA 18/9/85	RITORNO 21/10/85	QUALIFICATE
Monaco (Fra.) - Universitatea Craiovia (Rom.)	2-0	0-3	Univ. Craiovia
Rapid Vienna (Aut.) - Tatabanya (Ung.)	5-0	1-1	Rapid Vienna
Galatasaray (Tur.) - Widzew Lodz (Pol.)	1-0	1-2	Galatasaray
Hjk Helsinki (Fin.) - Flamurtari (Alb.)	3-2	2-1	Hjk
Atletico Madrid (Spa.) - Celtic Glasgow (Sco.)	1-1	2-1	Atletico M.
Utrecht (Ola.) - Dinamo Kiev (Urss)	2-1	1-4	Dinamo
Aik Stoccolma (Sve.) - Red Boys Differdange (Lus.)	8-0	5-0	Aik S.
Larissa (Gre.) - SAMPDORIA (Ita.)	1-1	0-1	SAMPDORIA
Ae Limassol (Cip.) - Dukla Praga (Cec.)	2-2	0-4	Dukla P.
Fredrikstad (Nor.) - Bangor City (Gal.)	1-1	0-0	Bangor C.
Cercle Brugge (Bel.) - Dinamo Dresda (Rdt)	3-2	1-2	Dinamo D.
Stella Rossa Belgrado (Jug.) - Aarau (Svi.)	2-0	2-2	Stella R.
Zurigo (Mel.) - Uerdingen (Rfg.)	0-3	0-9	Uerdingen
From Reykjavik (Isl.) - Glentoran (Irl.)	3-1	0-1	From R.
Lingby (Dan.) - Galway United (Irl.)	1-0	3-2	Lingby
Esente: Benfica (Por.)			

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna) - Finali: 30 aprile e 13 o 15 maggio 1986

TRENTADUESIMI DI FINALE	ANDATA 18/9/85	RITORNO 21/10/85	QUALIFICATE
Sporting Liobona (Por.) - Feyenoord (Ola.)	3-1	1-2	Sporting L.
Glasgow Rangers (Sco.) - Atletico Ossuna (Spa.)	1-0	0-2	Atletico O.
Vakur Reykjavik (Isl.) - Nantes (Fra.)	2-1	0-3	Nantes
Coleraine (Irl.) - Lokomotiv Lipsia (Rdt)	1-1	0-5	Lokomotiv
Colonia (Rfg.) - Real Sporting Gijon (Spa.)	0-0	2-1	Colonia
Raba Eto Gyoc (Lung.) - Bohemians Praga (Cec.)	3-1	1-4	Bohemians
Boavista (Por.) - Bruges (Bel.)	4-3	1-2	Bruges
Avenir Beggen (Lux.) - Pav Eindhoven (Ola.)	0-2	0-4	Eindhoven
Videoton (Ung.) - Malmoe (Sve.)	1-0	2-3	Videoton
Auxerre (Fra.) - MILAN (Ita.)	3-1	0-3	MILAN
Slavia Praga (Cec.) - Sasin Mirren (Sco.)	1-0	0-3	Sasin
Tchernomoretz Odessa (Urss) - Warden Brama (Rfg.)	2-1	2-3	Tchernomoretz
Bohemians Dublino (Irl.) - Dundee United (Sco.)	2-5	2-2	Dundee U.
Spartak Mosca (Urss.) - Turun Pallocaura (Fin.)	1-0	3-1	Spartak M.
Borussia Monec. (Rfg.) - Lech Poznan (Pol.)	1-1	2-0	Borussia
Pirin (Bul.) - Hamarby (Sve.)	1-3	0-4	Hamarby
Sparta Rotterdam (Ola.) - Amburgo (Rfg.)	2-0	0-2	Sparta R.
Legia Varsavia (Pol.) - Viking Stavanger (Nor.)	3-0	1-1	Legia V.
Wisnut Aus (Rdt) - Dniepr (Urss.)	1-3	1-2	Dniepr
Waregem (Bel.) - Aarhus (Dan.)	5-2	1-0	Waregem
INTER (Ita.) - Sengallo (Svi.)	5-1	0-0	INTER
Aek Atene (Gre.) - Real Madrid (Spa.)	1-0	0-5	Real Madrid
Dinamo Tirana (Alb.) - Hamrun Spartans (Mal.)	1-0	0-0	Dinamo T.
Pordimonense (Por.) - Partizan Belgrado (Jug.)	1-0	0-4	Partizan B.
Dinamo Bucarest (Rom.) - Vardar Skopje (Jug.)	2-1	0-1	Vardar S.
TORINO (Ita.) - Panathinaikos (Gre.)	2-1	1-1	TORINO
Linz Ask (Austria) - Banik Strava (Cec.)	2-0	1-0	Linz Ask
Hapoel Nicotzia (Cip.) - Lokomotiv Sofia (Bul.)	2-2	2-4	Lokomotiv
Hajduk Spalato (Jug.) - Netz (Fra.)	5-1	2-2	Hajduk S.
Neuchatel Xamax (Svi.) - Sportul Studentesc (Rom.)	3-0	-	-
Athletic Bilbao (Spa.) - Belaskas Istanbul (Tur.)	4-1	-	-
Liegi (Bel.) - Innsbruck (Aut.)	1-0	3-1	Liegi

Juventus-Jeunesse 4-1

MARCATORI: Platini 21', Pin 50', Serena 52' e 64' (su rigore), Guillot 73'.

JUVENTUS: Tacconi, Pioli, Cabrini (60' Caricola), Manfredonia, Brio, Favero, Mauro, Pin, Serena, Platini (46' Bolini), Pacione. In panchina Bodini, Scirea, Laudrup. JEUNESSE: Van Rijswijk, Teigen (80' Biasi), Koster, Ontano, Pentima, Ferrazzini, Zwalz, Scuto, Mogenot, Harboni, Guillot. In panchina Hoffmann, Strotz, Simon, Muller.

Quella partita con intorno il deserto

Nostro servizio

TORINO — La Juventus ha battuto 4 a 1 i lussemburghesi della Jeunesse Esch e si è qualificata per il secondo turno della Coppa Campioni; ma non è certo per questa contabilità facilissima e prevedibile che siamo venuti a Torino estasiando scrivendo, e voi state leggendo. Il fatto è che al Comunale si è giocata una partita insolita, una «prima volta» irreali e inquietante che magari non è prima davvero in assoluto (gli storici ci hanno avvertito che già nel 1925 si disputò proprio a Torino un match a porte chiuse) ma che è nuova per l'Italia moderna, «calcio-dipendente», ingorda di palloni, fischietti e immagini tv. Juventus e Jeunesse Esch hanno giocato una regolare partita del più prestigioso torneo per squadre di club nel mondo e nel silenzio d'acquario di uno stadio da 70 mila reso deserto per sanzione disciplinare; unici osservatori (usiamo questo termine Onu, molto appropriato) 72 giornalisti, 32 fotografi e un numero ancora maggiore di invitati d'onore e di curiosi mimetizzati, mentre fuori dallo stadio pochi tifosi coatti, distratti o forse solo masochisti tendevano l'orecchio ai muri per non sentire nulla, assolutamente nulla. Nonostante questo si

è trattato di una partita vera: cinque gol, nota da bassa stagione, addirittura qualche fallo e l'omino dell'altoparlante che, dopo aver scandito nel silenzio più agghiacciante la formazione, ha augurato un surreale «buon divertimento a tutti». Chissà che sensazioni si immagina non c'è stato, chissà che brividi proibiti e che vertigini di potere. In realtà non è che gli osservatori alla fine avessero dipinto in viso ineffabili sentimenti e nessuno è scattato alla cabina telefonica per raccontare a moglie o amici del bar il magico pomeriggio vissuto. Per vivere certe emozioni acute (che il cicaleccio dei giocatori in calcio, il toc del pallone battuto pieno, il fruscio della rete che si gonfia) basta frequentare la Lega Dilettanti o anche solo certe partite delle serie minori, magari a fine stagione, certi «grati ramori», se proprio uno vuole, si trovano anche lì. Quanto al resto (la disperazione del popolo juventino amputato del suo tiflo) non si è potuto notare per la scarsa importanza dell'evento; qualcuno faceva rilevare che, a porte aperte, gli spettatori avrebbero potuto anche essere meno dei 150 presenti e non è detto che si trattasse di una barzelletta. Se il prossimo avversario avrà una

diversa consistenza, se la posta in palio sarà davvero alta allora si potrà definire a pieno questo «calcio dimezzato». Resta la cosa più importante, il colore più fosco di questo paesaggio; il ricordo di Bruxelles, cioè, il senso di una punizione calcistica comminata in questa maniera tanto singolare. Non ereditate che ci siano stati brividi ed emozioni palpabili, nel deserto del Comunale, neanche in questo; e poi sono passati quattro mesi, ormai, un lasso di tempo enorme per chi ha fretta di andare avanti e voglia feroce di dimenticarsi. Ma se Bruxelles era amaramente lontana, anche in certe dichiarazioni dei responsabili, non è stata assurda la decisione di giocare la partita a porte chiuse. Se non altro l'incontro si è tenuto sui binari che gli toccavano; se non altro una bufa e superflua partita del mercoledì è rimasta tale; senza urla, senza slogan, senza rituali, è stato tornato più dimesso e magari anche meno affascinante, ciò che non giustifica un'epoca di febbri e miti come questa. Due note sulla partita vale la pena di spenderle, almeno per onore di cronaca. La Juventus ha giocato un primo tempo noioso e annoiato e una ripresa un po' più efficace, se non proprio vi-



Lo stadio di Torino deserto mentre le due squadre si avviano al centro del campo

Totoeuropa

Austria V.-Dinamo B.	1
Bayern M.-Gornik Z.	1
Juventus-Jeunesse	1
Paok S.-Verona	2
Celtic-Atletico M.	2
Sampdoria-Larissa	2
Amburgo-Sparta R.	1
Malmoe-Videoton	1
Melrose-Haiduk X.	X
Milan-Auxerre	1
Panathinaikos-Torino	X
Gijon-Colonia	2
San Gallo-Inter	X
MONTEPREMI	
Lire 2.750. 989. 094	

Riccardo Bertonecchi

Elkjaer (altri due gol) elimina il Paok

Il danese trascina alla vittoria il Verona sul campo dei campioni di Grecia

Nostro servizio

SALONICCO — Il Verona ripropone proprio nel momento in cui sembrava dovesse ridimensionare le sue ambizioni in Coppa dei Campioni. Subito il gol di Vasilakos dopo appena 4 minuti, accusata una sbandata che portava di nuovo il Paok vicino al gol (colpo di testa di Pappas neutralizzato da Giuliani), prendeva le misure ai greci e, a poco a poco, decollava. Il suo trascinatore era Elkjaer che faceva il suo rientro dopo l'infortunio e che si giurava una «doppetta» vincente come all'andata. Ma più volte i gialloblù di Bagnoli si sono fatti pericolosi in contropiede, tanto

che al 27' era di nuovo Elkjaer sugli scudi colpendo l'incrocio dei pali con una gran botta su punizione. Ma oltre che la difesa, in luce si è messo il centrocampista gialloblù. Ottimo Di Gennaro ma ancor più Briegel (suo l'assist per il gemello Elkjaer che ha fruttato il gol del pareggio), non dimenticando Sacchetti e neppure Vera. Salvo la sbandata dopo la rete del momentaneo vantaggio del Paok, il Verona ha saputo intenerire al meglio la partita, compiendo la grossa impresa di vincere a Salonicco, cosa non facile, anche se i campioni di Grecia, volenterosi e mai domi,

Paok-Verona 1-2

MARCATORI: 4' Vasilakos, 30' e 72' Elkjaer

PAOK: Stergioudas; Tsourelas, Alavantis; Iuricis, Siggas, Skarlatos; Pittas, Vasilakos, Orfanos (46' Karasavidis), Pappika, Kostikos. (12 Terzis, 14 Alexandridis, 15 Nauromatis, 16 Baniotis). VERONA: Giuliani; Ferroni (19' Galbignani), Volpati; Tricella, Fontolan, Briegel; Sacchetti, Vera, Galderisi (77' Turchetta), Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 14 Vignola, 15 Brunzi).

ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).

si sono dimostrati deficitari quanto a deterrente offensivo. Il tecnico greco aveva inseri-

to il russo Kostikos, schierando così una squadra a tre punte: il russo, appunto, Orfanos e Pit-

subito il gol, era il caso di avanzare un tantino il baricentro della sua squadra, altrimenti il Verona poteva anche andare incontro ad una nuova débâcle. Si era detto alla vigilia che Bagnoli con questa partita si giocava un'intera stagione: sventata l'insidia per suo merito ma grazie pure ai suoi uomini (a Galderisi, autore del passaggio dal quale è scaturito il secondo e decisivo gol di Elkjaer, faranno un... monumento), il tecnico guarderà con altri occhi al campionato (domenica Inter-Verona).

j. v.

ATENE — Il Torino passa al secondo turno di Coppa Uefa.

Ai granata è infatti riuscita la non facile impresa di resistere agli attacchi portatigli dal Panathinaikos conservando così il vantaggio accumulato nella partita di andata (quando il Torino aveva vinto per 2-1). Il risultato, finale, 1-1, premia una partita giocata dai granata con grande coraggio soprattutto nel primo tempo con azioni rapide e ariose favorite dal gol messo a segno da Comi proprio in apertura di partita. Più difficile la ripresa quando il Panathinaikos, alla ricerca di una difficile qualificazione, si è riversato all'attacco con tutti i suoi uomini costringendo i gra-

I granata pareggiano ad Atene una partita finita in rissa

nata nella propria area. La partita si è presto fatta spigolosa, dura, con contrasti spesso ai limiti della regolarità. Alla mezz'ora i greci hanno raggiunto il pareggio su calcio di rigore. Gli ultimi 15 minuti sono stati difficilissimi per un Torino letteralmente assediato dai giocatori del Panathinaikos. I greci non sono però riusciti a pareggiare e in campo e sugli

Altobelli in bianco per le prodezze del portiere del San Gallo

tanta buona volontà, ma già all'andata i loro mezzi erano apparsi alquanto scarsi, soprattutto quanto a penetrazione. Troppo agguerrito il centrocampista nerazzurro per permettere la benché minima confidenza agli svizzeri. Brady, Tardelli e Fanna hanno portato avanti molti palloni, tanto che Altobelli si è trovato più di una

volta a tu per tu con il portiere svizzero. Bravo è stato Huwyler a neutralizzare due vere «bombe» dei centravanti nerazzurro. Nel complesso la squadra di Castagner è stata solida anche se la fortuna ha anche aiutato gli svizzeri che hanno avuto nel loro portiere un baluardo inarromontabile.

s. v.

Milan 3 Auxerre 0

MARCATORI: 29' Virdis, 36' Miletey, 84' Virdis. MILAN: Terzoli; Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomei, Galli; Icardi, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. AUXERRE: Martini; Perdriau, B. Boli; Janas, Barret, Fiard; Ferrer, Danio (88' Borcia), Garande, Ferreri, R. Boli (46' Cantona). ARBITRO: Fomet (Belgio).

MILANO — Il Milan ce l'ha fatta, viva il Milan! Ha battuto i francesi per 3-0, annulla l'1-3 di Auxerre e passa dunque al turno. Ma quarta fatica! I rossoneri hanno infatti penato mezz'ora buona prima di sbloccare la partita che pur hanno dall'inizio tenuto in pugno. Centrocampo pasticcione oltre il lecito, precipitazione ovvia-mente a scapito di un'efficiente linearità del gioco, smania di arrivare al gol liberatore. Poi finalmente Virdis, con un'entusiasmata e prodigiosa testata buona e tutto il Milan cambiava letteralmente faccia: un arrebattono assalto trascinato dall'entusiasmo di un grande pubblico, il bis di Hateley, una danza frenetica fino al ripudio. Poi un secondo tempo più giudizioso teso ad amministrare il match anche umido e la possibilità eventuale che la tv allargasse anche alla zona di Milano la trasmissione in diretta del match iniziato alle 20.45. I rossoneri sin dall'avvio si lanciano come furie all'assalto della porta francese. C'è da oviare all'1-3 di Auxerre e lo si può dunque capire. La difesa aveva al meglio la partita, non riesce a trovare il modo per sbloccarla: il centrocampista non ce la fa a verticalizzare il gioco e le due punte, del resto controllatissime, devono assoggettarsi a dispendiosi e spesso goffi ritorni. Una

L'Auxerre steso prima da Virdis e poi da Hateley arieti rossoneri

grande scintilla, finalmente, alla mezz'ora Wilkins cresce lungo dalla destra, Virdis stacca alla perfezione, la palla lambisce il palo e termina in rete. Adesso il Milan si trasforma, l'incanto esaltante e divertente. La vittoria non cancella però le perplessità su questa squadra ricca di grandi talenti ma troppo spesso incapace di concretizzare il suo lavoro. Molto agguerrito, capacità di grandi ritmi ma anche mancanza di calma e serenità nelle fasi più cruciali. Bersellini ha messo la mano sul fuoco: «La Samp non solo non è in crisi ma è anche bella, forse è ancora solo un po' adombrata». I suoi ragazzi terribili raccolgono la sfida; questa è veramente l'occasione per dire basta alla valanga di dubbi che le sconfitte in campionato hanno messo in movimento. Ed è subito un arrembaggio senza calcoli, affidato alle gambette veloci di Viali e Mancini, alle sgroppate di Pari e Matteoli e

Samp 1 Larissa 0

MARCATORI: 41' Mancini. SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Viancini (90' Pizzetti), Matteoli, Viali (85' Francis). LARISSA: Pitsis; Parafestas; Kolomitrusis, Mitziobonas, Galicicos; Vutritsas, Zogas, Kupevvez (75' Aikoulis), Adamewicz (12' Tsoliolis) Andreadis, Vassilakos. ARBITRO: Kirken, (Rdt)

Dal nostro inviato GENOVA — Anche la Sampdoria passa il turno e prosegue la marcia in Coppa della Coppe con una gara che è stata all'avvio esaltante e divertente. La vittoria non cancella però le perplessità su questa squadra ricca di grandi talenti ma troppo spesso incapace di concretizzare il suo lavoro. Molto agguerrito, capacità di grandi ritmi ma anche mancanza di calma e serenità nelle fasi più cruciali. Bersellini ha messo la mano sul fuoco: «La Samp non solo non è in crisi ma è anche bella, forse è ancora solo un po' adombrata». I suoi ragazzi terribili raccolgono la sfida; questa è veramente l'occasione per dire basta alla valanga di dubbi che le sconfitte in campionato hanno messo in movimento. Ed è subito un arrembaggio senza calcoli, affidato alle gambette veloci di Viali e Mancini, alle sgroppate di Pari e Matteoli e

Sampdoria: una vittoria piena di brividi sui greci del Larissa

all'incalzare di tutti gli altri. Il Larissa è un'occasione troppo ghiotta, si vede subito che può solo tentare di limitare i danni. La Samp ha una, due marce in più. Per la gente accorsa a Marassi si accende così una serata esaltante. Il ritmo dei doriani è incalzante e le occasioni per andare in gol vengono costruite a ripetizione. Nel primo tempo per otto volte i greci sono sul punto di cadere. Mancini, Viali, Pari, Galia, Pellegrini e Matteoli arrivano proprio ad un niente dal gol che darebbe tranquillità. Solo al 41' il compito riesce a Mancini che trova lo spiraglio giusto dopo l'ennesimo scambio Matteoli-Pari. Viali in mezzo alla difesa greca. La Samp è bella, purtroppo davanti all'area avversaria non tutto va per il meglio. A centrocampo non rilevato saltano i problemi di consistenza tra i «cervelli» Matteoli e Souness. Col passare del tempo si ha la sensazione che dietro all'ef-

Gianni Piva